

La Sala delle Cariatidi nel Palazzo Reale di Milano: un complesso caso di scelte progettuali, fra lacune e integrazioni

Presentazione di Michela Palazzo

Lunedì 16 febbraio 2015, ore 17:00 - 19:00

Aula A-004, Blocco A

Dipartimento Ambiente Costruzioni e Design, SUPSI.

Bachelor and Master of Arts SUPSI
in Conservation-Restoration



La sala delle Cariatidi in un immagine dell'inizio del Novecento

Michela Palazzo

Diplomata all'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro di Roma, laureata e specializzata in Storia dell'Arte Medievale e Moderna, dal 1991 funzionario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo.

Dal 2010 al 2013 ha ricoperto il ruolo di Direttore della Scuola di Alta Formazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, presso il quale attualmente segue progetti speciali legati all'alta formazione dei restauratori.

Attualmente Direttore dei Lavori, oltre che componente del Comitato Scientifico e del Gruppo di progetto, per il restauro dei dipinti murali della Sala delle Asse di Leonardo da Vinci nel Castello Sforzesco di Milano.

La Sala delle Cariatidi, realizzata nel Palazzo Reale di Milano secondo il disegno dell'Imperial Regio Architetto Giuseppe Piermarini (1734-1808), con la collaborazione di Giocondo Arbertolli (1742-1839), è decorata da una raffinata e serrata intelaiatura delle pareti, raccordata alla scansione geometrica della volta e del pavimento. Tale decorazione è completata dall'opera degli scultori Gaetano Callani e Giuseppe Franchi che tra il 1774 e il 1778 realizzano le statue delle Cariatidi e le grandi figure del secondo ordine raffiguranti divinità della mitologia classica. Nel 1943 i bombardamenti anglo americani arrecano gravissimi danni alla splendida sala. L'immagine della neoclassica Sala delle Cariatidi viene quindi fortemente segnata dai bombardamenti che provocarono la perdita totale di alcuni elementi, come il soffitto e il ballatoio, e danni diffusi all'apparato decorativo; a questi si sono aggiunte le gravi lacerazioni dovute all'iniziale abbandono e al successivo inadeguato utilizzo del vasto ambiente.

Per comprendere le scelte metodologiche che hanno portato la sala all'attuale immagine, in questa conferenza viene illustrato il percorso critico e il dibattito che, a partire dalle scelte progettuali, ha portato alla definizione dei livelli di reintegrazione della materia dell'architettura e della decorazione delle pareti, affrontando anche il tema del mantenimento dell'immagine di "rovina" e lasciando ancora aperta la discussione su alcuni aspetti non risolti.

L'ampia dimensione della sala ha imposto un approccio graduale che, a partire da un cantiere di studio svolto su due campate rappresentative delle problematiche principali, ha portato ad esaminare le diverse soluzioni ricostruttive, che sono state provate e vagliate soprattutto rispetto all'impatto visivo dell'insieme, in una situazione che si presenta con tipologie di perdita del materiale originale estremamente differenziati e riferibili a tutti i livelli di una stratigrafia complessa. Di fronte a questa situazione fortemente compromessa ed al perdurante utilizzo per mostre, convivi, "eventi" della più varia specie, la Direzione Regionale della Lombardia, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggio di Milano e l'Istituto Centrale del Restauro hanno voluto dare un segnale diverso, impegnandosi, a partire dal 2003, prima in un cantiere di studio - incentrato sulla sperimentazione di un intervento mirato al restauro degli apparati decorativi, e finalizzato a produrre al Comune di Milano le indicazioni progettuali per il completo intervento, nonché le specifiche tecniche e le prescrizioni per modalità d'uso della Sala compatibili - poi a finanziare e dirigere il cantiere su tutte le superfici della sala concluso nel 2010.

Informazioni

SUPSI

Dipartimento ambiente

Costruzioni e Design

Conservation - Restoration

Campus Trevano

CH-6952 Canobbio

T +41 (0)58 666 62 41

info-cr@supsi.ch

www.supsi.ch

